
È. Bloch-Dano, *L'amore nel giardino* (Balzac, Stendhal, Flaubert, Hugo, Zola)

Marco Stupazzoni



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6877>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6877

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 marzo 2017

Paginazione: 163

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « È. Bloch-Dano, *L'amore nel giardino* (Balzac, Stendhal, Flaubert, Hugo, Zola) », *Studi Francesi* [Online], 181 (LXI | I) | 2017, online dal 01 avril 2017, consultato il 18 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6877> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6877>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

È. Bloch-Dano, *L'amore nel giardino* (Balzac, Stendhal, Flaubert, Hugo, Zola)

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

ÉVELYNE BLOCH-DANO, *L'amore nel giardino* (Balzac, Stendhal, Flaubert, Hugo, Zola), in *Giardini di carta. Da Rousseau a Modiano*, Torino, add editore, 2015, pp. 102-120.

- 1 Prodotto dell'immaginario, il tema del giardino rappresenta una dimensione essenziale in alcune opere narrative dell'Ottocento francese. Ispirata, per buona parte, a Rousseau, la letteratura romanzesca francese del XIX secolo (da Balzac e Stendhal a Flaubert, Hugo e Zola) ha evocato e sviluppato la tematica del giardino come riflesso antropologico, storico, estetico e simbolico della società e degli individui. Da questo punto di vista, il romanticismo, ma non solo, «fa del giardino un elemento imprescindibile del romanzo» (p. 102) e connota il paesaggio come elemento centrale e costitutivo dell'economia stessa del racconto. Si consideri, ad esempio, *Le Lys dans la vallée* di Balzac, dove la topografia del giardino, la ricchezza del lessico dei fiori sono strettamente connessi alla rappresentazione del sentimento passionale e della donna amata. Gli spazi sacri di Clochegourde e della valle dell'Indre consentono a Balzac di «inquadrare il racconto e la posizione dei personaggi l'uno rispetto all'altro» (p. 107) e di fondare l'intero romanzo «sui segni di un linguaggio intimo che affida alla natura, e talvolta al silenzio, il compito di esprimere ciò che non può essere detto: il desiderio» (p. 108). Pubblicato sei anni dopo *Le Rouge et le Noir* (1830), *Le Lys dans la vallée* orchestra il tema del giardino rivalutando lo stereotipo dell'idillio romantico che Stendhal aveva sovvertito descrivendo la storia d'amore tra Julien Sorel e Madame de Rênal. In Balzac (*Le Lys dans la vallée* e *Eugénie Grandet*), come sarà per Flaubert in *Madame Bovary*, il giardino determina il senso stesso dell'opera, inserendosi nella progressione drammatica e psicologica dell'azione: interno e, al contempo, esterno alla casa, il giardino svolge la

funzione di specchio e finisce per incarnare e fissare «la pluralità dei significati del romanzo, unendoli in una tragica immagine di solitudine» (p. 114).